



PECS PRIMA FASE – COME COMUNICARE

L'obiettivo finale di questa fase è che il bambino, vedendo un oggetto ad alto gradimento, prenda l'immagine corrispondente, si allunghi verso l'interlocutore e rilasci l'immagine nella sua mano.

Nella prima fase del PECS il bambino apprende il "potere" della comunicazione ossia: rivolgersi ad un'altra persona (= allungarsi verso di lei), compiere una certa azione (= consegnare un'immagine) e ricevere il risultato desiderato (= ottenere l'oggetto richiesto). Nelle prime fasi del PECS il bambino comunicherà per ricevere oggetti tangibili che hanno per lui funzione di rinforzo.

Nella prima fase del PECS è necessaria la presenza di due insegnanti: un'insegnante sarà il partner comunicativo del bambino, mentre l'altro insegnante sarà il prompter fisico, ossia la guida fisica che aiuterà il bambino nell'azione richiesta.

PASSAGGI PER L'INSEGNAMENTO DELLA PRIMA FASE:

- Attrarre il bambino con un oggetto rinforzante ed utilizzare la regola de "il primo è gratis" (offrire il rinforzo al bambino anche se non ha fatto richieste specifiche)
- Aspettare l'iniziativa del bambino, ossia aspettare un segnale che faccia capire che il bambino desidera quell'oggetto (ad esempio si allunga, cerca di prenderlo)
- Appena il bambino si allunga verso l'oggetto, il prompter fisico lo assiste immediatamente con aiuti fisici per prendere l'immagine, allungare il braccio e rilasciare l'immagine nella mano dell'interlocutore
- L'interlocutore deve aprire la propria mano e tenerla vicino al proprio corpo non appena il bambino prende l'iniziativa comunicativa (quindi appena si allunga verso l'oggetto)
- Quando il bambino rilascia l'immagine nella mano del partner comunicativo, quest'ultimo offre immediatamente il rinforzo, loda il bambino e dice il nome dell'oggetto richiesto
- Mentre il bambino "consuma" il suo rinforzo, gli insegnanti si preparano per gli scambi successivi rimettendo l'immagine davanti al bambino. Se il bambino ha richiesto rinforzi non consumabili (quindi non rinforzi alimentari), l'insegnante lo lascerà giocare per un po' di tempo (circa 15-20 secondi) e poi riprende l'oggetto con calma e aspetta una nuova iniziativa da parte del bambino
- Nel corso degli scambi il prompter fisico diminuirà progressivamente la quantità di aiuto fisico che dà al bambino
- Il partner comunicativo non deve utilizzare prompt verbali (aiuti verbali) come "cosa vuoi?", "dammi l'immagine"
- È molto importante valutare quali sono gli oggetti preferiti dal bambino in modo tale da dargli l'opportunità di avere molti scambi comunicativi per diversi oggetti
- Se il bambino sbaglia (ad esempio, prende l'immagine e ci gioca anziché darla all'interlocutore e il prompter fisico non riesce a bloccare anticipatamente questo comportamento) bisogna riattaccare la carta sul quaderno e aspettare un nuovo scambio.

Prima Fase (scambio per scambio)

Nome:	Luogo:
-------	--------

Data	Scambio	Presca	Allungamento	Rilascio	Immagine	Attività
	1	FP	FP	FP	BISCOTTO	Merenda Gioco
	2	FP	FP	FP		
	3	FP	FP	FP		
	4	FP	FP	FP	IPAD	
	5	FP	FP	FP		
	6	FP	FP	FP		
	7	FP	PP	+		
	8	FP	PP	+	BALL	
	9	FP	PP	+		
	10	PP	+	+		
	11	PP	+	+		
	12	PP	+	+		
	13	+	+	+		
	14	+	+	+		
	15	+	+	+		
	16					
	17					
	18					
	19					
	20					

NP = Indipendente; **FP** = Prompt Fisico Totale; **PP** = Prompt Fisico Parziale

© 2002, by Pyramid Educational Products, Inc. Diritti riservati E' permessa la riproduzione

PECS SECONDA FASE – DISTANZA E INSISTENZA

L'obiettivo di questa fase è che il bambino si avvicini al quaderno del PECS, stacchi l'immagine del rinforzatore e la consegna al partner comunicativo. In questa fase è necessario insistere e persistere negli scambi comunicativi.

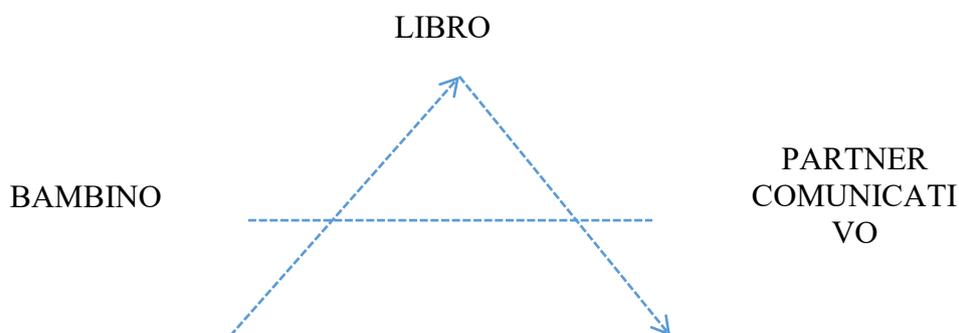
Livello 1: il bambino stacca l'immagine dal libro di comunicazione e si allunga verso il partner comunicativo

Livello 2: aumentare gradualmente la distanza tra operatore e il bambino. Il bambino prende l'iniziativa per lo scambio comunicativo, stacca l'immagine e si allunga verso l'adulto il quale tiene la mano vicino al proprio corpo in modo tale da costringere il bambino ad allungarsi per completare lo scambio. Gradualmente l'adulto si allontana dal bambino. È l'adulto che si allontana, il quaderno comunicativo rimane vicino al bambino! Il partner comunicativo non deve aiutare in nessun modo! Non può avvicinarsi al bambino se si blocca, perché altrimenti il bambino imparerebbe a muoversi nella direzione di chi ha ciò che vuole, bloccarsi e aspettare che l'interlocutore si avvicini a lui.

- PROCEDURA DI CORREZIONE (ad esempio il bambino stacca l'immagine e non la consegna oppure la lascia cadere): riportare il bambino indietro nella sequenza fino all'ultimo passo che ha svolto correttamente poi ricominciare lo scambio dall'inizio.

Livello 3: aumentare la distanza tra il bambino e il libro di comunicazione. Quando il bambino è indipendente nell'andare dal partner comunicativo, si aumenta progressivamente la distanza tra il bambino e il quaderno. In genere si inizia con il partner comunicativo più vicino al bambino e muovendo il quaderno a poco a poco più lontano dal bambino. Alla fine, muovere il quaderno da un lato all'altro in modo tale che non sia più in linea diretta tra operatore e bambino. Cominciare poi a lasciare il quaderno in un posto specifico nell'ambiente in modo tale che il bambino sappia sempre che è lì che si trova. Sarà l'operatore a provvedere sempre a far trovare l'immagine rinforzante corretta che deve essere scambiata nel corso dell'attività. Fare in modo di creare le opportunità per scambi comunicativi in ambienti non strutturati. È importante insegnare che il partner comunicativo non è sempre nella stessa stanza in cui si trova il bambino. Iniziare quindi a muoversi nell'ambiente, poi a mettersi sulla soglia della porta e infine andare in un'altra stanza.

- PROCEDURA DI CORREZIONE: *Passo indietro*



Livello 4: valutare ed eliminare prompt aggiuntivi. Nella II fase devono essere eliminati tutti i prompt che suggeriscano al bambino come comunicare.

È fondamentale sapere a chi fare la richiesta per un certo oggetto. A questo punto dell'insegnamento il bambino dovrebbe essere in grado di scambiare immagini con vari partner comunicativi. Il bambino deve essere però in grado di scambiare l'immagine con l'adulto che detiene ciò che lui vorrebbe, anche quando ci sono più partner comunicativi a disposizione. Bisogna fare in modo che ci siano più adulti a disposizione per comunicare. In questo caso si possono presentare 2 possibilità:

- 1- Il bambino va direttamente da chi ha ciò che lui vuole. Questo va benissimo.
- 2- Il bambino si avvicina all'adulto più vicino. La risposta naturale sarebbe quella di indicare al bambino la persona che ha ciò che vuole, ma se questo errore avviene di frequente si corre il rischio di far apprendere al bambino tutta la stringa di comunicazione sbagliata. Usare quindi la procedura di correzione del "passo indietro" (rimettiamo l'immagine sul quaderno, aiutiamo il bambino a staccarla e a consegnarla all'adulto che ha l'oggetto rinforzante).

Seconda Fase **Scambio per scambio**

Controllo del progresso

Data	Scambio	Arriva dall'insegnante	Distanza dall'insegnante	Arriva al libro	Distanza dal libro	Immagine	Attività
2/3	1	+	.5 m	NA	NA	palla	Gioco libero
	2	+	.5 m	NA	NA	palla	Gioco libero
	3	+	.5 m	NA	NA	palla	Gioco libero
	4	+	1 m	+	.5 m	palla	Gioco libero
	5	+	1 m	+	.5 m	bolle di sapone	ricreazione
	6	+	1.5 m	-	.75 m	bolle di sapone	ricreazione
	7	+	1.5 m	+	.75 m	succo di frutta	pranzo
	8	+	2 m	+	1 m	succo di frutta	pranzo
	9	+	3 m	+	1.5 m	salatino	"festa insegnanti"
	10	+	5 m	+	1.5 m	salatino	"festa insegnanti"

(+) = Indipendente (-) = Con prompt NA = non è stato fatto ("Not Applicable")

In questo esempio il bambino ha appena cominciato a camminare per distanze sempre più lunghe per raggiungere il partner comunicativo senza prompt (guida fisica) da parte del prompeter fisico, e va a prendere l'immagine quando non gli è sotto gli occhi. All'inizio il partner comunicativo si è mosso di circa mezzo metro tenendo il libro vicino allo studente. A poco a poco, il partner comunicativo ha iniziato a muovere il libro di comunicazione sempre più lontano dallo studente finché, all'fine della lezione, questi è stato in grado di camminare per una distanza di un metro e mezzo per raggiungere il libro e 5 metri per arrivare al partner comunicativo.

118 Il sistema di comunicazione per scambio di simboli (PECS)

PECS TERZA FASE – DISCRIMINAZIONE DI IMMAGINI

L'obiettivo di questa fase è che il bambino faccia una richiesta specifica per un certo oggetto andando fino al quaderno di comunicazione, scegliendo l'immagine corretta tra molte altre, andando fino al partner comunicativo e dando l'immagine a quest'ultimo.

L'insegnamento della discriminazione di immagini avviene fin dall'inizio in contesti strutturati. Quindi non è necessario predisporre lezioni specifiche in cui il bambino impara ad abbinare oggetti uguali, poi foto ad oggetti e infine foto uguali (questi insegnamenti avvengono parallelamente, ma non sono fondamentali ai fini dell'insegnamento della discriminazione nel PECS).

Si inizia ad insegnare la discriminazione presentando al bambino una scelta tra due immagini. La prima lezione della discriminazione è quella in cui si insegna che ci sono conseguenze specifiche se si scambia un'immagine piuttosto che un'altra. Per questo motivo si parte dalla scelta tra un oggetto desiderabile e un oggetto che sappiamo non essere interessante per il bambino. Il bambino apprende che scambiare un'immagine specifica ha come conseguenza l'ottenere l'oggetto specifico corrispondente.

Non si può insegnare la discriminazione nella terza fase partendo dalla scelta tra due immagini di oggetti graditi perché il bambino potrebbe essere motivato a scambiare entrambe le immagini e inoltre perché le conseguenze dello scambio sarebbero equivalenti con entrambe le immagini (=> è indifferente quale immagine viene scambiata perché in qualsiasi caso si ottiene un oggetto gradito).

Quando si inizia l'insegnamento della III fase è necessario avere a disposizione vari oggetti graditi e le immagini corrispondenti e vari oggetti sgraditi e le relative immagini. Anche in questa fase non devono essere utilizzati prompt verbali e bisogna fare in modo di comunicare con più partner comunicativi sia in contesti strutturati che nel corso di attività quotidiane.

FASE IIIA – Discriminazione tra un'immagine di un oggetto ad altro gradimento e una di un oggetto che non piace

Vengono mostrati al bambino due oggetti e le immagini corrispondenti. In questa fase si insegna l'abilità di *scambiare l'immagine giusta* (e non più quella di mettere l'immagine nella mano del partner comunicativo).

Bisogna rinforzare la selezione dell'immagine giusta non appena questa avviene, ossia nel momento in cui il bambino tocca l'immagine corretta. Bisogna rispondere vocalmente appena il bambino tocca l'immagine corretta e poi consegnare l'oggetto richiesto quando l'immagine è nella mano dell'interlocutore. Se il bambino ci mette troppo a scegliere tra le due immagini, è opportuno fare un passo indietro e non lavorare sulla discriminazione, ma sullo scambio (fase I e II). In questa fase è sufficiente l'utilizzo di un solo insegnante in quanto il bambino ha già appreso l'iniziativa comunicativa.

COME INIZIARE L'INSEGNAMENTO DELLA FASE IIIA:

- è necessario creare una situazione in cui è probabile che il bambino voglia un certo oggetto
- sistemare sulla copertina del quaderno due immagini (oggetto gradito/distrattore)
- utilizzare diversi rinforzi utilizzando sempre la regola de "il primo è gratis"
- variare spesso anche l'immagine dell'oggetto distrattore, altrimenti il bambino impara che per avere l'oggetto gradito basta non consegnare quell'immagine specifica (quindi non apprende la discriminazione)
- in questa fase si insegna la discriminazione, è quindi opportuno semplificare altri aspetti dell'insegnamento (come ad esempio la distanza), quindi il quaderno e il partner comunicativo sono entrambi vicino al bambino
- attirare il bambino con gli oggetti e aspettare che sia lui a fare una richiesta
- non appena il bambino prende l'immagine del rinforzo, cominciare a lodarlo e poi consegnare l'oggetto quando mette l'immagine nella mano dell'interlocutore

- se il bambino prende l'immagine del distrattore , l'interlocutore non deve avere nessuna reazione e quando il bambino mette l'immagine nella mano del partner, consegnare l'oggetto richiesto e osservare la reazione. Presumibilmente il bambino reagirà negativamente, a questo punto gli si deve insegnare che deve scambiare un'immagine specifica per ottenere un oggetto specifico.
- Si risponde all'errore del bambino utilizzando la procedura di **correzione dei 4 passi**:

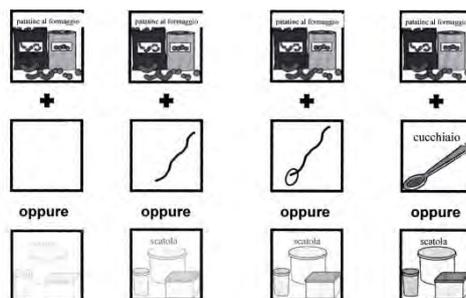
PASSO	OPERATORE	STUDENTE
	Attira lo studente con i 2 oggetti	
		Dà il simbolo sbagliato
	Dà l'oggetto richiesto	
		Reagisce male
MOSTRA	Indica il simbolo giusto e ne dice il nome	
FAI PRATICA	Aiuta lo studente a scambiare il simbolo giusto	
		Dà il simbolo giusto
	LODA (non dà l'oggetto)	
CAMBIA/FAI PAUSA	«Fai così», altre semplici istruzioni, pausa	
		Fa come richiesto
RIPETI	Attira con i 2 oggetti	
		Dà il simbolo giusto
	Loda e dà l'oggetto	

- ✓ Nella procedura di correzione al punto 3 (Cambia/fai una pausa) è fondamentale variare le istruzioni che vengono utilizzate come cambiamento. Questo per evitare che il bambino apprenda che la conseguenza di aver fatto uno sbaglio è quella di dover compiere una certa azione
 - ✓ Se, durante la procedura di correzione, il bambino viene corretto per 3 volte consecutive, bisogna tornare al livello precedente di acquisizione, quindi quello in cui c'è solo un'immagine da scambiare
- Nel corso dei vari scambi, posizionare le immagini sulla copertina in modi diversi; non cambiare la posizione delle immagini nel corso della procedura di correzione

STRATEGIE ALTERNATIVE PER L'INSEGNAMENTO DELLA DISCRIMINAZIONE

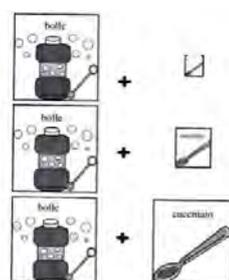
Queste strategie possono essere utilizzate se il bambino commette molti errori nel corso dell'insegnamento della fase IIIA. In ognuna delle strategie proposte vengono utilizzati prompt visivi che devono essere gradualmente eliminati.

1: utilizzare l'immagine del rinforzo insieme ad una carta bianca o ad una carta in cui l'immagine del distrattore è poco visibile. Se il bambino consegna la carta bianca, bisogna fargli capire che non riceverà nulla (ad esempio gli mostriamo le mani vuote) e poi si procede con la *procedura di correzione dei 4 passi*. Quando il bambino continuerà a fare la scelta giusta, bisogna cominciare a rendere il disegno del distrattore sempre più marcato, fino ad arrivare al passo finale, cioè quello in cui l'immagine del rinforzo e quella del distrattore hanno identiche caratteristiche visive.



2: utilizzare immagini a colori o le foto degli oggetti graditi, piuttosto che simboli in bianco e nero.

3: se il bambino ha imparato a scambiare immagini di una certa dimensione, creare immagini molto piccole del distrattore e farle diventare poi gradualmente della stessa dimensione del rinforzatore.



4: posizionare le immagini sulla copertina del quaderno in modo tale che corrispondano nello spazio agli oggetti corrispondenti. A poco a poco le immagini andranno messe sempre più lontane dagli oggetti e più vicine tra di loro in modo tale da incoraggiare la discriminazione visiva delle immagini piuttosto che della posizione degli oggetti.

FASE IIIB – Discriminazione tra due immagini di oggetti preferiti

Quando il bambino sarà in grado di discriminare tra un'immagine di un oggetto rinforzante e una di un oggetto non gradito, bisognerà porsi come obiettivo quello di saper discriminare tra due immagini di oggetti rinforzanti. Siccome le immagini rappresentano entrambe oggetti graditi, bisogna avere un modo per valutare se il bambino sta utilizzando l'immagine corretta per richiedere ciò che effettivamente vuole. Questo lo si fa attraverso i **CONTROLLI DI CORRISPONDENZA**:

- 1- Mostrare al bambino i due oggetti ad alto gradimento. Posizionare le immagini corrispondenti sulla copertina del quaderno
- 2- Appena il bambino scambia l'immagine, fargli capire che può prendere l'oggetto richiesto mettendogli davanti entrambi gli oggetti e dicendogli "prendi pure" o una frase simile
- 3- La nuova abilità da insegnare nella fase IIIB è quella di prendere l'oggetto che corrisponde all'immagine scambiata, per questo bisogna rinforzare verbalmente il bambino non appena comincia a dirigere la mano verso l'oggetto giusto
- 4- Se il bambino invece cerca di prendere l'altro oggetto, bisogna **bloccarlo** e utilizzare la *procedura di correzione dei 4 passi* in risposta a questo errore

PASSO	OPERATORE	STUDENTE
	Attira lo studente con i 2 oggetti	
		Dà il simbolo sbagliato
	"Prendi", "Fai pure" o simili	
		Cerca di prendere l'oggetto sbagliato

	Blocca lo studente	
MOSTRA	Indica il simbolo giusto e ne dice il nome	
FAI PRATICA	Aiuta lo studente a scambiare il simbolo giusto	
		Dà il simbolo giusto
	LODA (non dà l'oggetto)	
CAMBIA/FAI PAUSA	«Fai così», altre semplici istruzioni, pausa	
		Fa come richiesto
RIPETI	Attira con i 2 oggetti	
		Dà il simbolo giusto
	“Prendi”, “Fai pure” o simili	
		Prende l'oggetto giusto
	Lascia che lo prenda e lo loda	

- ✓ Quando si fanno i controlli di corrispondenza è importante dire solo “Prendi” e non anche il nome dell’oggetto, altrimenti non sappiamo se il bambino ha discriminato l’immagine o se invece ha preso l’oggetto perché ne ha sentito il nome. Bisogna dire il nome dell’oggetto solo quando il bambino ha effettivamente preso l’oggetto
- ✓ Se il bambino fa un errore e si procede con la procedura di correzione, bisogna poi concludere la lezione con un nuovo controllo di corrispondenza
- ✓ Se il bambino continua a fare molti errori in questa fase della discriminazione, si può tornare alla fase precedente oppure utilizzare strategie alternative (ad esempio utilizzare immagini di oggetti graditi, ma appartenenti a categorie diverse)

DISCRIMINAZIONE TRA PIÙ IMMAGINI

Quando il bambino avrà acquisito la fase IIIB, bisogna aumentare gradualmente il numero di immagini in modo che apprenda a fare richieste scegliendo tra più simboli. Se, quando si passa da 2 a 3 simboli, il bambino commette molti errori, bisogna correggerlo utilizzando la *procedura di correzione dei quattro passi* e contemporaneamente si possono utilizzare strategie alternative (ad esempio si mostrano al bambino 2 oggetti graditi e un distrattore). Quando il bambino saprà discriminare tra 3 immagini, si passa a 4 e poi a 5. Una volta che il bambino è in grado di discriminare tra 5 immagini, si può dire che è pronto a concludere l’apprendimento della discriminazione. Il passo finale consiste nell’insegnare al bambino a cercare le immagini all’interno del quaderno. Le immagini non dovranno più essere sulla copertina del quaderno, ma il bambino dovrà imparare a sfogliare tutte le pagine del quaderno per cercare i simboli desiderati. Inizialmente si potrà aiutare il bambino posizionando due immagini nella prima pagina. Quando il bambino sarà in grado di sfogliare indipendentemente le pagine del quaderno, le immagini potranno essere organizzate per categorie.

- ✚ La II fase e la III fase del PECS possono essere sovrapposte. Ad esempio se il bambino ha già imparato ad andare dal partner comunicativo per scambiare l’immagine e sta apprendendo la distanza del libro, si può comunque cominciare ad insegnare la discriminazione. Si inizia ad insegnare la discriminazione quando sono presenti nel repertorio del bambino tra le 5 e le 10 immagini

- Possono essere aggiunte nuove immagini ogni qual volta la valutazione dei rinforzi ne mostri la necessità. Nelle prime fasi, la scelta di potenziali immagini da utilizzare è potenzialmente illimitata

FASE IIIA

D A T A	S C A M B I O	Livello di di- scriminazione (indica l'immag- ine scambiata dallo studente)	Reazione negativa ? S o N	IMMAGINI
3/2	1	(P)+ D		palla / calza
	2	P + (D)	N	palla / calza
	3	P + (D)	N	palla / calza
	4	(P)+ D		palla / molletta
	5	P + (D)	S	palla / molletta
	6	P + (D)	S	palla / molletta
	7	(P)+ D		palla / cucchiaio
	8	(P)+ D		palla / cucchiaio
	9	P + (D)	S	palla / cucchiaio
	10	(P)+ D		palla / cucchiaio

P= Preferito D = Distrattore

FASE IIIB

Data	S C A M B I O	Livello di discrimina- zione	Controllo corrispon- denza	Distanza inse- gnante	Distanza dal libro	Oggetto scelto
3/2	1	2 P	+	3 m	stanza	walkman
	2	2P	+	3 m	stanza	salatino
	3	2P + D	+	3 m	stanza	salatino
	4	2P + D	+	2 m	stanza	salatino
4/2	5	2P	+	1 m	0	puzzle
	6	2P + D	+	0	0	puzzle
	7	3P	+	0	0	puzzle
	8	3P	-	0	0	succo
	9	3P	+	0	0	succo
	10	3P	+	0	0	succo

P= Preferito D= Distrattore (oggetto che non piace / carta bianca / oggetto neutro)
Per i controlli corrispondenza: "+"= prende l'oggetto richiesto "-"= prende l'oggetto sbagliato

*A CURA DELL'EQUIPE DELL'ASSOCIAZIONE PER L'AUTISMO ENRICO MICHELI ONLUS-
NOVARA*

*PECS - The Picture Exchange Communication System (Inglese) Rilegatura a spirale – 2002 di Lori
Frost Andrew Bondy (Autore)*

Associazione per l'Autismo “ Enrico Micheli ” Onlus - C.F. e P.IVA 02212860031

Corso Risorgimento, 237 - 28100 Novara (No) - Tel./Fax: 0321 472266 - email: info@centroautismo.org
Iscrizione **Anagrafe Onlus** dal 28/11/2011 prot. 67722 - Iscrizione sez. prov. **Registro Regionale APS** determina 1963/2010

Il Centro Diurno è accreditato presso ASL No dal 20/02/2012 delibera 682